Anno XII. Martedì 7 Agosto 1877 N. 187

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate e domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 1 agosto contiene:

1. R. decreto 23 luglio, che modifica la circoscrizione del collegio elettorale di Ostiglia.
2. Id. 23 luglio, che separa dalla sezione di Cavour il comune di Bibiana, (collegio di Pinerolo).
3. Id. 23 luglio, che separa il comune di Redondesco dalla sezione di Canneto e lo costituisce in sezione distinta del collegio di Asola.
4. Id. 23 luglio, che modifica la circoscrizione del collegio elettorale di Albenga.
5. Id. 15 giugno, che autorizza la Società del pane da albergo e trattoria, di Napoli.
6. Id. 20 giugno che erige in corpo morale il lascito del fu Giuseppe Beriuzaghi, nel comune di Rivolta d'Adda.
7. Id. 24 giugno, che approva una modificazione nello statuto della Società anonima per la fabbricazione della dinamite.
8. Id. 23 giugno, che approva alcune deliberazioni di Deputazioni provinciali.
9. Decreto 20 luglio del ministro d'istruzione che stabilisce le regole pel fondo delle somme versate dagli studenti delle Università e di Istituti superiori a titolo di sopratasse d'esame.
10. Disposizioni nel personale della R. marina, dell'Amministrazione finanziaria e dei telegrafi.

La *Gazz. Ufficiale* del 2 agosto contiene:

1. Nomine e promozioni nell'ordine equestre della Corona d'Italia.
2. R. decreto 6 maggio, che approva il regolamento per la costruzione, manutenzione e sorveglianza delle strade nella provincia di Milano.
3. Nomine e promozioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno.

DEPRETIS E LA TASSA SULLE BEVANDE

Il nostro corrispondente da Roma ci scrisse parecchie volte, ed i giornali ufficiosi hanno testè confermato, come il Depretis pensi ad attuare una tassa sulle bevande, al quale scopo egli nominò una Commissione che ha per incarico di studiare la riforma del dazio di consumo e il riordinamento delle tasse dirette comunali.

Il Ministero attuale, quando non sa più a qual santo votarsi, elegge Commissioni, composte in gran parte di uomini politici che lo aiutino a dividere la responsabilità di atti troppo in contraddizione con quel programma di guttaperca di Stradella che è il Vangelo della nostra progresseria.

Quanto non si era detto della necessità di chiudere l'era di nuovi aggravi, pensando invece a perequare gli esistenti e renderli meno intollerabili? Invece le imposte rimasero quali erano e si aggiunse anzi un novello carico, come quello dello zucchero. Ora poi si tende a colpire il vino, uno tra i migliori prodotti della stremata nostra agricoltura.

Se il buon Depretis, invece di darci il lusso di nuove Commissioni, avesse ben guardato negli scaffali del suo Ministero, gli sarebbe stato facile trovare studii accurati e profondi fatti dai suoi antecessori, studii che condussero alla convinzione come una tassa sulle bevande sarebbe di difficile attuazione e più onerosa perfino di quella sul macinato, e come il separare le imposte governative da quelle provinciali e comunali non sia possibile. Riguardo infine all'ordinamento delle tasse locali, frugando un po' negli archivii, l'affaticato Ministro avrebbe avuto tosto nelle mani un progetto di legge che regola la materia e sul quale era stato udito l'avviso delle Deputazioni provinciali.

La tassa sulle bevande fiorisce in Francia secondo un sistema che or son due anni venne lungamente descritto nel nostro Giornale. Noi non ci ripeteremo; ma per mostrare quanto la tassa sarebbe pesante e faticosa, basti addurre che si dividerebbe in tre stadii, l'uno al muoversi del vino dalle aziende curali, il secondo al suo arrivo in città, il terzo al suo arrivo nei locali dei consumatori. Ogni possidente appena seguita la raccolta dovrebbe denunciare la quantità avuta all'agente fiscale, e senza una bolletta di quest'ultimo che si tradurrebbe in un primo pagamento di tassa non un ettolitro potrebbe lasciare il suo posto. Si badi solo a questa enorme formalità, d'altronde necessaria pel congegno della tassa, per misurare le angherie, cui i nostri produttori verrebbero sottoposti.

Certo che darebbe un bel lucro, poichè non un litro di vino verrebbe consumato senza che Bacco desse la mano al pubblicano. Oggi tutto quanto si beve nelle campagne si può dire vada quasi esente da tributo. In una parola, il nuovo aggravio andrebbe a carico dei possidenti e degli agricoltori di quelle provincie che producono vino e lo *consumano*, come sono le settentrionali o le centrali del Regno.

Strano modo di agire! Sbattuto dai venti che giungono dal mezzogiorno, mai fermo nella procella, quel buon uomo del Depretis finirà col creare una vera finanza regionale. Gli si domanda di togliere o diminuire la tassa del macinato sul granturco; ma no, egli risponde, perchè il beneficio andrebbe solo a vantaggio delle provincie consumatrici della polenta. E la imposta sulle bevande non starebbe a carico più del Friuli che del Salernitano o delle Calabrie?

Non posso negarlo, soggiunge il nostro Agostino, ma d'altra parte le spese crescono, qualcosa bisognerà pur fare pei più grandi Comuni, e come trovare d'altronde una tassa a base più larga di quella delle bevande?

Glielo diremo noi, Eccellenza, sebbene siamo tanto piccini in confronto suo.

Faccia prima di tutto una politica italiana, non di partito, e, per darcene una prova, mandi a spasso il Nicotera, che se non piace agli oppositori, nuoce più a lei che a loro.

Proponga pure le spese più necessarie per accrescere lo sviluppo economico nelle provincie, che più ne difettano; ma per far piacere al suo collega ed ai suoi corifei, non s'imbarchi, Eccellenza, nel costruire ferrovie costose, inutili, perchè traversanti paesi poveri di abitanti e quindi di prodotti.

Sia giusto, e se vi hanno illustri Municipi che prodigarono le loro ricchezze per trovarsi ora sull'orlo del fallimento, dica ai loro Magnati che sarebbe crudele pagare le loro pazzie coi denari dello Stato, giacchè questo si risolverebbe col versare sui Comuni minori, savii e prudenti, tutto quanto di sconsiderato fecero i maggiori. Se di due fratelli uno è scapestrato, sarà lecito che il buono paghi il fio pel cattivo?

Lasci, Eccellenza, negli scaffali e nella polvere i progetti di nuove tasse. Pensi invece a far fruttare quelle esistenti in modo che tutti corrispondano lealmente quanto devono. Guardi, Ella aveva presentato alla Camera un progetto di legge pella perequazione fondiaria, ma perchè i baschi-bozuk del di lei collega Nicotera fecero subito il viso dell'arme, Ella timido s'impaurì e lasciò cadere ogni cosa.

No, Eccellenza, si faccia coraggio; quel progetto di legge è santissimo, si tratta di inscrivere nelle mappe vasse estensioni di feconde terre oggi non inscritte, si tratta di correggere errori come quello che centinaia di ettari coltivati ad agrumi sieno censiti come paludi.

Questa sarà la politica finanziaria che le varrà le lodi di tutti, mentre quella che Ella ha attuato aumenterà i dissapori.

In tal modo Ella potrà eziandio accrescere le entrate, ma seguendo la via retta, quella di far pagar a tutti, non l'altra di gettare i pesi solo addosso a talune regioni, tra le quali è sempre annoverata la friulana.

MAGIARI E SLAVI

Ogni quistione di nazionalità, che sorga anche fuori dei confini dell'Impero fa nascere degli imbarazzi per i nostri vicini d'Oltralpe. La sempre rinascente quistione orientale è quella soprattutto che ogni volta gl'inquieta, essendo gravida di molte contrarie eventualità.

La politica dello *statu quo amelioré*, dell'accordo pacifico dei tre Imperi del Nord nel consigliare le riforme alla Turchia, della vigilante neutralità, ha potuto bastare fino a tanto che si trattava d'insurrezioni locali e della guerra della Serbia e del Montenegro e delle Conferenze di Costantinopoli, o del protocollo di Londra; ma subito, che la Russia ha dichiarato la guerra alla Turchia, il problema si è fatto più difficile e più pressante. Non osando parlare contro la Russia si vollero supporre delle velleità d'ingrandimenti per parte della Italia, onde avere qualcheduno contro cui sfogarsi. Si avrebbe voluto allearsi coll'Inghilterra, ma si teme la Germania alleata della Russia. La neutralità vigilante però diventava sempre più difficile, dacchè i Magiari invocavano, bensi a parole, delle dimostrazioni armate contro la Russia.

Ma ecco, che mentre i Magiari tengono i loro *meetings* a Pest ed altrove per mostrare le loro simpatie per i Turchi e la loro avversione per i Russi, ecco i Jugoslavi pretendere di radunarsi anch'essi nei loro *tabor* per manifestare delle opinioni affatto contrarie a quelle dei Magiari. Due deputati sloveni di Lubiana domandarono il permesso di far sentire anche la opinione dei loro connazionali, giacchè fu libero ai Magiari di manifestare la propria. Non credono essi, che i cinque milioni di Magiari abbiano il diritto di darsi per i rappresentanti dell'opinione dei trentasette milioni di Austriaci delle due parti dell'Impero.

Gli Slavi all'incontro opinano, che sia nell'interesse della civiltà e cultura generale, non meno che dell'Austria, che abbia da cessare in Europa lo Stato teocratico mussulmano, e che nel suo posto abbiano da sorgere degli Stati autonomi cristiani e che le provincie vicine (sott' intende Croazia turca, Erzegovina e Bosnia) abbiano da essere incorporate al Regno uno e trino (Croazia, Slavonia, Dalmazia) sotto il dominio della dinastia degli Absburgo.

Oggi il telegrafo ci annuncia un meeting slavo a Zagabria, nel quale difatti si mostrarono opinioni russofile e si fecero voti per la distruzione del dominio turco in Europa e per l'aggregazione di alcune provincie di esso alla Dalmazia ed alla Croazia.

Ecco adunque risorgere in tutta la sua pienezza il voto dei Jugoslavi, i quali sperano per successive annessioni di formare una Slavia meridionale, e di poter fare intanto equilibrio alla preponderanza dei Magiari, che contano ora più del proprio numero.

Se tutto questo potesse farsi senza nuovi contrasti tra le diverse nazionalità interne e senza nuovi urti coll'estero, forse in alto luogo lo si farebbe volontieri in mancanza della conservazione dell'Impero ottomano; ma si teme di scontentare i centralisti tedeschi ed i Magiari per accontentare i Jugoslavi e poi di giustificare le conquiste vagheggiate della Russia.

È anche questo però un indizio della immancabile trasformazione dell'Europa orientale, da non potersi impedire nemmeno da qualche altra vittoria turca, la quale non farebbe che impegnare di più nella lotta la Russia, che difatti raduna ora tutte le sue forze.

L'egoismo nazionale dei Magiari potrà procacciare nuovi imbarazzi al Governo imperiale; ma non impedire la trasformazione.

Contro il panslavismo esteso fino ai Balcani ed all'Adriatico non c'è altra arme, che la libertà della Slavia turca, e forse l'aggregazione desiderata dai Jugoslavi dell'Austria-Ungheria, anche se dovesse patirne il *dualismo* attuale e si dovesse di nuovo modificare la Costituzione dell'Impero accostandola ad un largo federalismo amministrativo colla unità politica, commerciale e militare.

Non facciamo i profeti; ma l'Italia farà bene a stare vigilante anch'essa, per non patirne danno, senza almeno qualche relativo compenso.

Se anche l'Europa orientale non si trasformasse subito radicalmente in conseguenza della guerra attuale, o presto o tardi la trasformazione, comunque eseguita, si farà inevitabilmente. Bisogna adunque prevederla e stare attenti, affinchè ciò avvenga nell'interesse generale dei Popoli e della libertà, salvando quell'equilibrio europeo, che coll'unità d'Italia e della Germania è stato presso a poco stabilito.

C'è poi da vigilare all'interno anche contro al regionalismo, che ci cagionerebbe alla nostra volta della debolezza, giovando piuttosto agli esterni nemici.

L'Italia non può desiderare che a' suoi confini si stabiliscano il pangermanismo ed il panslavismo confederati tra loro. Perciò essa è interessata alla conservazione della grande Confederazione di nazionalità diverse dell'Impero vicino, come esso è interessato a conservarsi amica l'Italia. Per questo ci vuole dalle due parti una politica franca e sincera e di equa reciprocità. Ma per questo l'Italia ha bisogno di un Governo sapiente e fermo che sappia raggiungerla. Lo abbiamo noi ora? Al pubblico italiano la risposta.

ITALIA

Roma. Il *Bersagliere* dice essere stato or ora riordinato nel ministero dell'interno il corpo degli ispettori, i quali sono incaricati di visitare gli uffici e gli stabilimenti, che dipendono dallo stesso ministero. Gli ispettori suddetti intraprenderanno fra breve le loro visite.

— La *Capitale* dice che le voci di una convocazione straordinaria del Parlamento non si sono verificate e non si verificano. Pare che tutto si riduca ad anticipare di alcuni giorni l'epoca ordinaria della convocazione della Camera, onde aver tempo di approvare le leggi più importanti prima che si chiuda la sessione.

— Si dice che nelle trattative corse col direttore della Regìa per imbastire un progetto di riscatto, la somma domandata a titolo di indennità per gli eventuali utili di sei anni che ancora rimangono al compimento del contratto fu di 43 milioni.

ESTERO

Austria. In Ungheria gli ultimi fatti sfavorevoli ai russi hanno prodotto un vero delirio. In molte chiese si cantarono *Tedeum*; tutte le città si dispongono ad accogliere entusiasticamente Klapka, l'organizzatore principale del *meeting* di Pest. Il *Pesti Naplo*, pronunciandosi contro l'annessione della Bosnia e dell'Erzegovina, domanda però « che l'Ungheria faccia eventualmente valere i suoi antichi diritti su Belgrado *nell'interesse della missione dell'Ungheria in Oriente!* »

— Da Berlino telegrafano al *Times* che in seguito al voto del Consiglio dei ministri austriaci, due altri corpi d'armata saranno mobilizzati. Coi due corpi già pronti a marciare, si avrà una forza di 120,000 combattenti ad immediata disposizione del conte Anvrassy.

Francia. Il vice-prefetto di Blaye (dipartimento della Gironda) inviò ai sindaci della sua giurisdizione una veramente incredibile circolare che contiene queste parole:

« Vi invito a prevenire i vostri amministrati ed in particolare gli albergatori ed i caffettieri dover essi condurre dinanzi a voi, *a viva forza*, tutte le persone che avessero tenuto discorsi da intorbidare gli anni rispetto all'atto del 16 maggio ».

Ecco dunque tutti gli abitanti del Circondario di Blaye trasformati in spie e poliziotti del Governo di Mac-Mahon!

Germania. A richiesta del primo presidente dell'Alsazia-Lorena, i nomi francesi fin qui usati per 90 località della Lorena furono voltati in tedesco. Ne' più dei casi l'attuale denominazione non era che la traduzione francese del nome tedesco originario, e quindi non fu difficile ridurla alla forma primitiva.

Russia. Da Odessa giunge la notizia che l'equipaggio del legno russo *Vesta*, il quale sostenne dinanzi a Kustendje un combattimento con un monitor turco, dichiarò in un protocollo *essere stato comandato il legno nemico da un capitano e da ufficiali inglesi, alcuni dei quali vestivano persino l'uniforme inglese.*

Turchia. Il *Fremdenblatt* annunzia che Midhat pascià s'è rivolto al Sultano pregandolo di accordargli il ritorno a Costantinopoli; ma che però tale domanda non ha trovato alcun appoggio da parte dell'attuale ministro degli esteri.

Svizzera. I giornali svizzeri confermano che il Consiglio federale ha fissato ad 800 lire il dazio d'esportazione dei cavalli. Un dispaccio da Berna ai giornali francesi spiega in tal guisa quel provvedimento: « L'ordine che fissa ad 800 lire il diritto d'uscita d'ogni cavallo acquistato nella Svizzera per l'estero, è considerato come una vera proibizione d'esportazione. Questo provvedimento fu cagionato dai numerosi acquisti fatti per conto dei governi esteri ».

Dispacci compendiati

— Si ha da Vienna 5: Ferve da due giorni una grande battaglia tra Mehemed Alì e due corpi russi. Le immense perdite subite da una parte e dall'altra, forzarono i capi ad una sospensione d'armi. La posizione dei turchi è ottima. Suleyman pascià, dopo aver presa Eschi-Sagra, insegui i russi fino a Derbent presso Kasanlik, facendo molti prigionieri. La *National Zeitung* attribuisce gli errori dei russi all'impazienza dello Czar di ottenere dei fatti politici compiuti. (*Pungolo*)

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio periodico della R. Prefettura di Udine (N. 86) contiene:

(*cont. e fine*)

653. *Sistemazione di strade.* Presso la Segreteria Comunale di Ciseriis e per giorni 15 decorribili dal 1 agosto sono esposti gli Atti tecnici relativi ai Progetti di sistemazione delli due tronchi di strada Bovoletta-Villin sul territorio di Tarcento, in continuazione a quelli sul territorio di Ciseriis in Frazione di Sedilis. Il primo tronco è esteso metri 1,805.70, ed il secondo è lungo metri 424.00. Gli eventuali reclami sono da prodursi entro il detto termine.

654 e 655. *Nomina di Notajo.* Il Presidente del Consiglio Notarile del Distretto di Pordenone rende noto che il dott. Manpoil Enrico notajo fu nominato nel Comune di Spilimbergo

ove ha l'obbligo di risiedere e che avendo esso dott. Maupoil soddisfatto a tutte le formalità stabilite dall'art. 15 della legge notarile, venne ordinata l'inscrizione dello stesso nel Ruolo dei notari del Collegio di questo Distretto, con residenza in Spilimbergo.

656 e 657. *Nomina di Notajo.* Il Presidente del Consiglio Notarile del Distretto di Pordenone rende noto che il dott. Cattaneo Girolamo notajo venne nominato nel Comune di Polcenigo, ove ha l'obbligo di risiedere, e che avendo esso dott. Cattaneo soddisfatto a tutte le formalità stabilite dall'art. 15 della Legge notarile, venne ordinata l'inscrizione dello stesso nel Ruolo dei notari di quel Distretto con residenza in Polcenigo.

658 e 659. *Nomina di Notajo.* Il Presidente del Consiglio Notarile del Distretto di Pordenone rende noto che il dott. Businelli Angelo notajo in Barcis venne traslocato nel Comune di Medun, con l'obbligo di risiedervi, e che avendo esso dott. Businelli Angelo soddisfatto a tutte le formalità stabilite dall'articolo 15 della legge notarile, venne ordinata l'inscrizione dello stesso nel Ruolo dei notari di quel Distretto con residenza in Medun.

660. *Sunto di citazione.* A richiesta di Rossi Giuseppina nata Bianchi fu Marzio di Codroipo, l'usciere A. Brusegani ha citato il signor Antonio fu Giuseppe Rossi di Trieste e Consorti a comparire innanzi il Tribunale di Udine il 6 ottobre 1877 (ore 10 ant.) onde sentirsi a decidere e giudicare, doversi dividere la sostanza mobile ed immobile relitta dal defunto Pietro Rossi.

661, 662, 663 e 664. *Espropriazioni per causa d'utilità pubblica.* La Società delle ferrovie dell'Alta Italia quale concessionaria della ferrovia della Pontebba, avvisa di essere stata autorizzato ad occupare in modo permanente per la costruzione della suddetta ferrovia con tutte le sue dipendenze ed accessori i fondi situati nel territorio censuario di Dogna, parte prima, Frazione del Comune di Dogna, nel territorio censuario di Dogna, parte seconda, frazione del Comune stesso, nel territor. censuario di Chiut-Gus-Pupa, parte prima, frazione del Comune di Dogna e nel terr. censuario di Chiut-Gus-Pupa, parte seconda, fraz. del Comune stesso, fondo di ragione dei proprietarii nominati nella ivi annessa tabella nella quale sono indicate anche le singole quote di indennità rispettivamente accettate per tale occupazione e che trovansi già depositate presso la Cassa dei depositi e prestiti del Regno. Le eventuali eccezioni sono da prodursi entro 30 giorni decorribili dal 4 agosto andante.

665. *Avviso di concorso.* A tutto il 31 agosto p. v. è aperto il concorso nella Frazione di Lestans (Sequals) al posto di Maestro elementare della scuola maschile collo stipendio di l. 550 e al posto di Maestra elementare della scuola femminile collo stipendio di l. 367.40.

666. *Avviso di concorso.* A tutto il giorno 15 settembre p. v. è aperto il concorso al posto di Mammana comunale con residenza nella Frazione di Lestans (Sequals) e con l'annuo stipendio di l. 350.

667 e 668. *Nomina di Notajo.* Il Presidente del Consiglio notarile del Distretto di Pordenone rende noto che il dott. Perotti Placido notajo in Azzano Decimo venne nominato nel Comune di Maniago ove ha l'obbligo di risiedere, e che avendo esso dott. Perotti soddisfatto a tutte le formalità stabilite dall'articolo 15 della legge notarile, venne ordinata l'inscrizione dello stesso nel Ruolo dei notari di quel Distretto con residenza in Maniago.

Pare che non sia prossima la venuta del comm. Colucci in qualità di Prefetto di Udine; giacche durante l'assenza del co. cav. Carletti dicesi che venga in qualità di dirigente della Prefettura il cav. Manfredi.

La Mostra dei Lavori alle Magistrali e nei Giardini d'infanzia. Fu ottimo divisamento quello di far cadere negli stessi giorni l'esposizione dei lavori di questi stabilimenti educativi, per ottenere che fossero visitati da maggior numero di cittadini. Difatti i visitatori furono tanti che si potrebbe dire, senza esagerare di molto, che ci fu tutto Udine. Questo interessarsi a mostre modestissime di lavori scolastici, è indizio di buon senso nel nostro pubblico, è segno che esso apprezza questi germi che sono destinati a dare largo frutto di civiltà in avvenire.

Alle Magistrali, come dissimo ieri, vi erano lavori femminili d'ogni genere; ma gli oggetti esposti in maggior numero erano i lavori in bianco, camicie semplici, ricamate, tagliate in mille guise. Abbiamo udito signore molto intelligenti lodare questa mostra, tanto per la novità, varietà e abbondanza dei lavori, quanto per la buona scelta dei medesimi relativamente allo scopo. E qui è bene avvertire che quei lavori vennero eseguiti tutti quest'anno entro il locale e sotto la sorveglianza della direttrice signora Sala, per modo che vi entrò la tela e vi uscirà dopo la esposizione la camicia stirata. Nemmeno la stiratura venne eseguita altrove. La signora Sala rimase a disposizione dalle allieve a questo scopo per tre mesi dalle 7 del mattino fino alle 8 della sera. Fu saggia previdenza, perchè lì attorno doveano passare degli stormi di pipistrelli dalle lunghe ale, da' quali avrebbe potuto uscire qualche minuta calunietta che spargesse il dubbio se tutti quei lavori, come lo sono, per il fatto, fossero nuovi e fatti dalle alunne.

Graziosa e interessante, benchè in altro genere, era la mostra dei lavorini dei bimbi nel Giardino in Via Tomadini annesso alle scuole magistrali. Le signore Battaggini sono ormai una cara conoscenza del pubblico udinese grazie ai saggi dei bambini tenuti nei precedenti anni. La mostra di quest'anno era sufficiente prova che esse continuano, nell'educazione dei bambini e nella condotta del Giardino, con quell'intelligenza ed amore di cui diedero saggio in passato.

Graziosa e interessante fu pure la mostra del Giardino in Via Villalta, dove la nuova direttrice signora Irene Marinoni, assistita dalla sig. Galli, ci presentò una quantità incredibile di lavori fatti dai bambini, preparati, ordinati e messi assieme con molto buon gusso. A proposito di questa mostra diamo luogo ben volentieri al seguente cenno che pervenne all'ufficio del giornale.

« Passavamo ieri per Via Villalta allorquando vedemmo un movimento insolito di persone che andavano a quel Giardino d'Infanzia o ne escivano, e, ricordatici che aveva luogo l'esposizione dei lavori, v'entrammo. Oh quante belle cose attraevano l'attenzione dei visitatori! Il volerne qui enumerare solo le specie, sarebbe lungo a dirsi, e ricorderemo soltanto che fra disegni geometrici, intrecciamenti simmetrici di fetuccie di carte colorate, cofanetti, cornici, porta carte, cestellini, paraluce e lavori in creta, c'era di che ammirare e per la esecuzione inappuntabile e per la bellezza e varietà. Sorprende infatti il vedere tanti graziosi oggetti esciti dalle mani di teneri bambini, e porta naturalmente il pensiero a considerare quanto merito vada attribuito a quelle pazienti e istrutte educatrici che de' nostri figliuoletti prendono si affettuosa cura. Brave dunque, e brava specialmente la signora Marinoni, che in questo suo primo anno di magistero tra noi, ha dato saggi sì eloquenti di sè. Continui ad affaticare con lena e stia certa che chi ama sinceramente queste scuole, sa apprezzare il suo merito; sa, che seguace perfetta di sistemi non adulterati va annoverata fra le migliori insegnanti, a cui non devono mai venir meno appoggi.

Duolci che il tempo non ci abbia permesso di visitar anche l'altro Giardino di Via Tomadini; ma sappiamo che anche là v'erano cose degne di lode.»

D'una parola di lode siamo debitori alla signora Milesi, maestra di telegrafia presso questa scuola magistrale, ed al signor Gargassi, maestro di canto corale presso la scuola stessa. Il saggio di canto corale e di telegrafia dato domenica scorsa dalle allieve della detta scuola, nel mentre si meritò il plauso di quanti intervennero a quella festa scolastica, offrì all'uditorio una eloquente prova dello zelo e dell'abilità di chi istruì le allieve in questi due rami d'insegnamento.

Banca Popolare Friulana di Udine

con Agenzie a Pordenone e Moggio

Situazione al 31 luglio 1877.

ATTIVO

Voce		Importo
Azionisti saldo azioni		L. 28,300.—
Numerario in cassa		„ 35,866.55
Valori pub. di proprietà		„ 180.—
Effetti scontati		„ 700,147.25
id. in sofferenza e al protesto		„ 2,800.—
Anticipazioni sopra depositi		„ 69,314.14
Debitori in C. C. garantito		„ 4,242.28
idem senza spec. class.		„ 17,700.25
Conti Corr. con Banche e Corris.		„ 135,742.37
Agenzie Conto Corrente		„ 36,122.09
Depositi a cauzione C. C.		„ 119,402.76
idem anticipaz.		„ 114,113.47
Valore del mobilio		„ 2,890.25
Spese di primo impianto		„ 4,800.66
Totale delle attività		L. 1,271,622.07
Spese d'ordinaria amm.	L. 11,002.87	
Tasse governative	„ 2,073.60	
		13,076.47
		L. 1,284,698.54

PASSIVO

Voce		Importo
Capit. sociale N. 4000 Az. da l. 50		L. 200,000.—
Fondo di riserva		„ 31.933.55
Depositi a Risparmio		„ 31,766.74
id. in Conti Corr. Chèques		„
Rim. a 30 giug. 1877	L. 732,924.15	
Versate	„ 96,910.09	
	L. 829,83.424	
Chèques pagati	„ 98,535.77	
		„ 731,298.47
Credit. diversi senza spec. class.		„ 9,323.69
C. C. con Banche e corrispondenti		„ 4,934.17
Azionisti Conto dividendi		„ 1,826.78
Depositanti diversi		„ 233,516.23
Effetti a pagare		„ 4,067.12
Totale delle passività		L. 1,248,666.75
Utili lordi a tutt'oggi depur. dagli interessi passivi in Conto Corr.	L. 27,808.79	
Risconto esercizio prec.	„ 8,223.—	
		36,031.79
		L. 1.284,698.54

Il Presidente
CARLO GIACOMELLI

I Censori
P. dott. LINUSSA
V. CANCIANI
L. RAMERI

Il Direttore
C. Salimbeni

Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

A togliere il pericolo di possibili inconvenienti contro la sicurezza personale, si avverte che nelle ore pomeridiane dei giorni in cui si effettuano pubblici spettacoli nella Piazza del Giardino, resta vietato il transito pel Portone di S. Bortolomio con cavalli ed ogni sorta di veicoli.

Ai contravventori saranno applicate le penalità di cui è cenno nel Capo VIII della Legge Comunale e Provinciale.

Dal Municipio di Udine, li 1 agosto 1877.

Il Sindaco, A. DI PRAMPERO.

Corte d'Assise. Causa per omicidio contro Bodigoi Giacomo. Udienza del 3 agosto. Continua l'assunzione dei testimoni.

I periti medici Brosadola e Dorigo, dissero inverosimile che le macchie sulla giacca in presentazione abbiano derivato da uno spruzzo di sangue e ciò anche per la località in cui si trovano e precisamente quasi sotto il braccio sinistro.

La difesa chiese sieno citati due periti medici col mezzo del poter discrizionale. Il presidente non trovò di accogliere la domanda.

La difesa chiese la citazione dell'oste di Prepotto il quale deporrà che il Vice Brigadiere Marsiglio si portò al casello soltanto dopo che l'Ambrogi era rimasto ferito. Il Presidente non accolse la domanda, avendo il Marsiglio ad interpellanza dichiarato che giunse al casello minuti dopo dell'Ambrogi. Il Vio disse pure che il Marsiglio giunse al casello quando aveva appena data la consegna all'Ambrogi.

Franceschini Arturo guardia doganale di Prepotto, depose che in uno ad altri colleghi e carabinieri fu più volte alla casa dell'accusato per poterlo arrestare ed una notte vide un individuo sopra il tetto della casa, indi scendere e sparire.

Nasci Ferdinando Brigadiere doganale di Prepotto fece una deposizione analoga.

Pizzolini Antonio di Bodigoi (a difesa). Nel 2 settembre 1876 non vide il Bodigoi Giacomo. Sa che in quel giorno fu al molino della sorella avendo ciò sentito dire dalla sorella stessa alquanti giorni fa.

Vennero poscia dal signor Presidente nuovamente interpellati li Bodigoi Antonio-Paich e Teresa Toti, che si mantennero nel loro deposto.

Il P. M. avuta la parola domandò che la Corte ordinasse la cattura del Bodigoi-Paich e che si procedesse contro di esso a termini di legge perchè gravemente sospetto di falso. Quanto alla Poti si riservò di iniziare in seguito il procedimento che crederà opportuno.

La difesa chiese la causa contro il Giacomo Bodigoi venisse rinviata fino alla definizione di quella che sarà istruita contro il Paich. Il P. M. si oppose al rinvio.

La Corte con sua ordinanza ordinò il procedimento penale per falso contro il Bodigoi-Paich e l'immediato suo arresto senza far luogo al rinvio della causa contro il Giacomo Bodigoi.

La seduta è levata alle ore 3 1[2 pomeridiane.

Udienza del 4 corrente. Col giorno 3 fu terminata l'assunzione dei testimoni, ed il signor Presidente diede la parola al P. M. per le conclusioni, e lo stesso dopo riassunta, con la diligenza ad esso propria, la orale discussione, concluse domandando ai giurati un verdetto di colpabilità di Giacomo Bodigoi nei sensi dell'accusa, vale a dire, di omicidio volontario in danno di Edoardo Ambrogi, guardia doganale, mentre questi era legittimamente incaricato di un pubblico servizio nell'esercizio delle sue funzioni od a causa di esse.

L'avv. Centa difensore invece concluse per l'assoluzione del Bodigoi Giacomo.

Replicò il P. M. a sostegno delle sue conclusioni. Poscia l'avv. D'Agostini arringò e concluse come l'avv. Centa, non potendosi avere una certezza assoluta che il Giacomo Bodigoi sia l'autore dell'omicidio, perchè vi ha un testimonio falso, e questi nell'istruttoria era la colonna dell'accusa (Antonio Bodigoi-Paich), perchè di incerta provenienza, ed incerta data sono le macchie di sangue riscontrate sui vestiti perquisiti in casa dell'accusato, non sapendosi inoltre a chi della famiglia del Bodigoi appartenessero; la mancanza della spinta nel suo difeso a commettere il crimine, mentre questa può averla avuta molto grave qualchè altro della vallata del Judri essendochè molta è l'animosità di quei villici, specialmente di quelli dello Stato limitrofo, verso le guardie doganali.

Dopo ciò il signor Presidente lesse le questioni alle quali i giurati erano chiamati a rispondere; indi brevemente riassunse la discussione delle parti.

I giurati dichiararono colpevole il Bodigoi Giacomo dell'omicidio alla maggioranza di soli sette voti, ed a maggioranza dichiararono che l'Ambrogi quando fu ferito era nell'esercizio delle sue funzioni di guardia doganale, come pure a maggioranza accordarono all'accusato le attenuanti.

In base a tale verdetto la Corte, sulla conforme proposta del P. M. a cui nulla osservò la difesa, condannò il Giacomo Bodigoi alla pena dei lavori forzati a vita e negli accessori.

L'udienza fu levata alle ore 5 e mezza pom.

Processo per grassazione con omicidio. Alla Corte d'Assise ha avuto oggi principio la discussione della causa per grassazione con omicidio consumato sulla persona del sig. Gio. Batt. Mez di Maniago, e complicità in detto reato. Gli accusati sono sei, e sessanta i testimonj. Il P. M. è rappresentato dal procuratore del Re cav. Gualtiero Sighele; la difesa è sostenuta dagli avvocati signori Casasola, Puppati, Gentti, Measso, Cesare e Baschiera. Rappresentano la parte civile gli avvocati D'Agostini e Centa. Non mancheremo di dare ogni giorno il resoconto delle udienze di questa causa gravissima.

Personale militare. A comandante la fortezza di Palmanova fu nominato con decreto 26 luglio p. p. il cav. Ferdinando Corsi, già tenente colonnello nel 7° artiglieria.

Giannini Leopoldo, tenente contabile al Reggimento Savoja Cavalleria, di guarnigione in Udine, fu trasferito al distretto di Cagliari.

Maruzzi Agostino, tenente nel detto Reggimento, fu nominato ufficiale d'ordinanza del ten. generale Mezzacapo.

Il nuovo comandante il distretto militare di Udine cav. Canetti Vincenzo era comandante il distretto di Arezzo e non quello di Pesaro, come per errore fu jeri stampato.

Le sculture del Luccardi. Abbiamo già parlato delle opere di sculture lasciata dall'illustre artista friulano Vincenzo Luccardi e che si trovano vendibili in Roma in Via Margutta al n. 53 allo studio già occupato dal compianto scultore. Ora, per aderire al desiderio che ci viene da più parti espresso, diamo qui l'intero elenco di tali opere, completando così le citazioni fatte nell'indicato cenno:

Il rimorso di Caino. Statua grande al vero in marmo di Carrara di prima qualità, con relativo piedestallo, e bassorilievo.

Agar nel Deserto. Statua grande al vero, con piedestallo di bigio.

Venere trasportata dai delfini. Statua grande al vero, con piedestallo.

La sensibilità. Bambina di grandezza naturale, con piedestallo di alabastro.

L'indifferenza. Bambino come sopra.

Amor generoso. Putto, con piedestallo.

Piccola Baccante. Gruppetto con piedestallo.

L'innocenza. Bambina grande al vero, con piedestallo.

L'Indiana. Statua con piedestallo.

Busti delle quattro stagioni, con piedestallo.

Flora, Melanconia, Augusto Giovane. (Busti).

Apollodoro che scopre Cleopatra innanzi a Cesare. Gruppo grande al vero, con piedestallo.

Agar ed Ismaele nel Deserto. Gruppo grande al vero, con piedestallo e bassorilievo.

Raffaello. Statua un quinto meno del vero, con piedestallo e bassorilievo.

Fornarina. Come al sopradescritto.

Cerere, L'inverno. (Busti).

Il pastore che fugge la tampesta. Statua un quinto meno del vero.

Beethoven. Piccola statuetta.

Due filosofi. Copie dell'antico.

Chi volesse fare degli acquisti, potrà richiamare una fotografia dell'opera, che desidera, dalla depositaria Vedova signora Luccardi, e poscia contrattare direttamente colla medesima.

Esami. Ricordiamo che domani alle ore 7 della mattina hanno principio gli esami di patente magistrale presso queste scuole normali per ambi i gradi e per ambi i sessi.

Bibliografia. Ci è stata gentilmente comunicata una copia de' *Cenni storici sulla Loggia Comunale di Udine*, con 47 documenti inediti, di V. Joppi e G. Occioni Bonaffons, pubblicazione fatta per cura dell'Accademia e a spese del Comune di Udine. La Memoria è stata letta alla seduta pubblica dell'Accademia del 19 febbrajo u. s.; e in quell'occasione ce ne siamo occupati. Ora essa compare assieme agli interessanti documenti colla scorta dei quali fu compilata, ad una litografia rappresentante la Loggia prima del 19 febbrajo 1876, ed all'elenco dei donatori e delle loro offerte per il restauro del nostro massimo monumento architettonico (queste offerte raggiunsero la cifra di l. 181,730 e cent. 69). Se per questa bella e interessante pubblicazione meritano lode l'Accademia di Udine che l'ha promossa e la Rappresentanza Comunale che ne ha sostenute le spese, una lode speciale va tributata ai diligenti estensori della Memoria stessa, che disimpegnarono così bene il compito loro affidato dall'Accademia. — I *Cenni* si vendono al prezzo di lire 1.50, alle librerie Seitz, Gambierasi, Nicola e all'Edicola.

Un corpisantino c'invia la seguente supplica alla Giunta Municipale, pregandoci ad inserirla nel Foglio. Come le *nom ne fait rien à la chose*, così la forma scherzevole della supplica non toglie nulla alla sostanza della medesima, la quale si risolve in un reclamo che crediamo sia da prendersi in considerazione. Ecco la supplica:

«O Giunta municipale che nuoti in un mare di luce, perocchè la Piazza Vittorio Emanuele sia benedetta fra tutte pel numero dei fanali a gaz, o Giunta municipale china gli sguardi su noi, corpi santi ma oscuri, che, di notte, ci troviamo immersi nelle tenebre le più profonde.

De profundis, dunque, noi ti imploriamo, onde nella tua benignità ci accordi *un po' più di luce*, non il libro del generale Lamarmora, ma luce di gaz, di quel gaz che si dice illuminante, con una figura rettorica un poco ardita. Noi però ce ne accontentiamo.

È egli bisogno di enumerarti quali sieno i punti del sobborgo che più abbisognano dell'implorato provvedimento?

O Giunta municipale, tu devi saperlo al paro di noi, e perciò ci dispensiamo dall'entrare in particolari, segnalando tutte quelle località che aspettano impazienti la carità di uno o più fanali a seconda del loro bisogno.

Ascolta, o Giunta, le nostre preghiere, liberaci dalle tenebre e così sia».

Un orologio, ci scrive un assiduo, un orologio con quadrante trasparente pel servizio anche notturno, da collocarsi sulla facciata de la Stazione ed in perfetta e costante corrispondenza con quello che sta all'interno della Stazione medesima sarebbe desiderato da molti ed assai comodo. Veda, signor Direttore, di gettar là questo granellino di idea. Chi sa che non caschi in buon terreno.

Teatro Sociale. Essendo caduta indisposta la signora Anna Elzer, l'impresa ha scritturato la signora Emma Wizjak che ieri è arrivata alla piazza, e iersera ha' preso parte alle prove dell'*Africana*. Queste procedono a gonfie vele; e, se non sorgono circostanze impreveduto e a quanto pare non prevedibili, la prima rappresentazione avrà infallantemente luogo, come è già stato annunziato, domani a sera, 8 agosto.

Ferimento e arresto. Le Guardie di P. S. arrestarono certo B. O. perchè in istato di ubbriachezza ebbe in pubblica via a percuotere e leggermente ferire una donna.

Incendio. Nella mattina del 4 corr. in San Giovanni di Livenza si sviluppò un incendio nella casa di Moret Gio. Batt. in fitto da Bilot Illario. Stante l'assenza di quegli inquilini, il fuoco si propagò nel fienile e stalla attigui, ed in poco più di un'ora distrusse ogni cosa, arrecando un danno al proprietario di circa 3 mila lira, ed all'affittuale di altre 2500. La causa vuolsi sieno stati ragazzi che giuocavano con dei fiammiferi.

Annegamento. Certo Cociazet Giovanni, questuante, trovavasi seduto sul ciglio della fossa denominata Benda, in tenimento di Vistorta. quando, perduto l'equilibrio, vi cadde dentro e s'annegò.

Alla Birraria alla Fenice, ove anche jersera ci fu molto concorso, avrà luogo stassera un concerto vocale-istrumentale con variato programma.

Jeri, in sui crepuscoli del mattino, affinata da lunghi dolori, dai soccorsi della religione depurata, passava agli eterni riposi

Caterina Zamparo n. nob. Buffonelli.

Biennale, ostinata, insanabile malattia le aprì a 38 anni la tomba! Oh vita, che se' tu mai? Un breve calle intralciato di spine, tra cui rari e smunti spuntano i fiorellini. Quante amarezze non l'abbeverano! E come a pochi è dato libar anco di sfuggevoli gioie! Meschino a chi solo a queste anelando, non sa levarsi dalla terra e spingere il volo delle sue speranze in una regione tutta placida e serena! Caterina, moglie affettuosa, madre tenerissima, amica inappreazzabile, colse nel suo giorno qualche fiore soave; chè fiori per lei furono una perla di marito, la nascita di due figliuoli a qualche distanza tra loro, il raccogliere sotto al suo tetto gli adorati e sgraziati suoi genitori. Ma, trepida per la salute del maggiore de' figli, di quant' angoscia non le fu causa la morte del babbo e a non lontano intervallo quella della mamma! Come ne fu scossa la sua dilicata esistenza! È un morbo lento, insidioso, occulto cominciò a serpeggiarle per le fibre; ma tutta coraggio, ella, se cercava combattere qualche, indisposizioncella raro fu che non atteggiasse a ilarità la bella faccia. Da ultimo però il male scoppiava violento ed eccola circondata dalle più sollecite premure del marito, del soave amore de' figli, dalle cure attentissime, indefesse di due modelli d'amiche, dall'accurato studio e assistenza di valenti fisici. Oh! se quella vita preziosa si fosse potuta conservare, nulla nulla ci mancò perchè dovesse rifiorire nella povera paziente! Ma pur troppo l'ora ferale era per lei segnata! Ed eccola a 38 anni dipartita di quaggiù tra i sospiri, e il compianto dei marito, de' figli, di cognati, delle amiche e de' medici che facevano al suo letto corona. Eccola d'un guardo commosso ringraziare que' suoi cari di quanto per lei avevano fatto e patito. Eccola tutta fiduciosa volgersi con un sorriso a Quei che volentier perdona, e volar coll'anima al suo amplesso.

Ora a voi, cari addolorati, ben s'addice una lacrima sulla bara dell'estinta; perocchè la lacrima, espressa dall'amore, torna gradita anche ai Celesti, e la Caterina con affetto l'accoglie e prega il Signore per voi e su di voi implora il tesoro delle divine benedizioni. L. C.

FATTI VARII

Ferrovie venete. In risposta a varie interpellanze pervenutele, la *Gazz. di Venezia* annuncia che le domande di concessione delle due ferrovie Mestre - S. Donà - Portogruaro, e Chioggia-Adria Loreo, coi relativi allegati, furono già da varii giorni spedite a Roma al Ministero dei lavori pubblici.

Un orribile scena. Domenica scorsa nella contrada di S. Nicolò (Portogruaro) nell'abitazione della famiglia Drigo, accadeva un'orribile scena tra padre e figlio.

Sante Drigo, di oltre 70 anni, per questioni d'interesse, veniva a diverbio col proprio figlio Natale di circa 40 anni; dalle parole il Natale venne alle minaccie all'indirizzo del padre, e tant'oltre procedette, che armatosi di un lungo tridente che stava là presso, con quello vibrava al suo genitore un colpo, causandogli una grave ferita al disotto dell'occhio sinistro. Alle grida d'aiuto dell'infelice padre, accorse tosto la di lui moglie, madre al snaturato figlio — ma questi, anzi che porre fine agli atti di violenza verso il padre che grondava di sangue, un secondo colpo avevagli misurato alla gamba sinistra; se non che fortunatamente altre persone, in seguito alle grida d'aiuto recatesi in quella casa, giunsero in tempo di afferrare il braccio all'infame feritore, e così devinre quel colpo.

Trasciuato fuori dalla casa, il Natale Drigo davasi tosto alla fuga, sottraendosi alle ricerche dei carabinieri.

CORRIERE DEL MATTINO

La conseguenza degli ultimi scontri in Bulgaria conviene che sieno state estremamente gravi, se costringono i russi a cambiare il loro piano di guerra o sospendere la marcia verso la Rumelia. La singolar fortuna che li accompagnò oltre il Danubio ed il Balcan li aveva resi forse fidenti eccessivamente e così li fece poco avveduti e circospetti nell'apprezzare le forze di un nemico che ritenevano omai incapace a contrastar loro la strada di Costantinopoli. Conseguenza furono i fatti di Plevna.

Ma il corollario di questi fatti svelerebbesi con sempre maggior evidenza, quando si confermi che Kasanlik fu abbandonato; che Gurko è richiamato; che insomma tutto il territorio di là del Balcan ritorna in potere dei turchi e che anzi, supposte esatte le informazioni del *Romanul*, i russi abbiano sgomberato persino Tirnova, la chiave del Balcan, alla cui occupazione tanto agognarono i turchi per avere la possibilità d'isolare il corpo che si spinse audacemente, forse temerariamente, oltre i monti. Ma la notizia del *Romanul* è tanto importante da meritare conferma; poichè i distaccamenti russi che tengono i passi del Balcan verrebbero a trovarsi in una posizione estremamente critica.

Certo è che Mehemed Ali spiega una energia grandissima e sembra deciso ad approfittare della disposizione dell'esercito russo, che, avendo preso a base Nicopoli e Sistova e a vertice le gole del Balcan, si distende sopra una linea di 200 chilometri, con 60 chilometri di larghezza. Tutte le notizie dalla Bulgaria si concertano sul punto che all'offensiva di Osman pascià si abbinerà una mossa risoluta dell'esercito di Sciumla sulla linea della Jantra. Tutti i combattimenti presso Rasgrad e Rustciuk sembrano abbiano a scopo di eludere la vigilanza russa sul vero obbiettivo delle operazioni offensivo-difensive turche e tenere in iscacco l'esercito del granduca ereditario.

Mentre per far fronte alle gravi difficoltà nascenti da questo stato di cose, al ministero della guerra a Pietroburgo si lavora con febbrile attività, onde rinforzare gli eserciti combattenti, a Costantinopoli il panico ha ceduto il luogo ad indescrivibile letizia ed alte speranze. Il trasferimento del governo a Brussa (pare che se ne parlasse ultimamente) è un sogno d'inferno che si dilegua ai fulgidi raggi della vittoria. «Non è improbabile, dice il *Times*, che le allusioni ad una fuga del Sultano a Brussa fossero un indiretto grido di soccorso rivolto all'Inghilterra.» Comunque, ora non v'è più luogo a grida d'angoscia, perchè l'incubo è scomparso. Ma *laudu finem*.

— Il corrispondente romano del *Daily News* annunzia che a salute del Papa, ad onta degli ostentati ricevimenti che gli si fanno subire, è in cattivissimo stato. I rappresentanti delle potenze estere al Vaticano, informati dello stato delle cose, avrebbero tenute delle conferenze per prendere delle misure precauzionali in riguardo al non lontano conclave. Sembra che l'arcivescovo di Napoli, cardinale Sforza, Riario, acquisti giornalmente maggiori probabilità di essere il successore di Pio IX.

— Quanto prima verrà firmato il Decreto di promozione a sottotenenti nell'arma di fanteria, e cavalleria, degli allievi e sott'ufficiali che nello scorso luglio subirono con buon esito gli esami finali. (*Lib.*)

— Il *Courr. d'Italie* dichiara prive di fondamento le voci d'una tensione subentrata nei rapporti fra l'Italia e l'Austria-Ungheria. L'accordo fra i gabinetti da Vienna e Roma è completo.

— Il *Secolo* ha da Parigi 6: Ieri Thiers, accompagnato dalla propria moglie e dalla signorina Dosne, da Senard, Feray, Renault ed altri, venne accolto al castello di Stors con una imponentissima dimostrazione.

La vettura fu coperta di fiori al grido di *Viva Thiers! Viva la Repubblica!* 500 persone circa vennero ammesse nel parco del castello.

Dopo l'asciolvere, Thiers presentò agli elettori, Senard, candidato repubblicano, raccomandandolo per le sue opinioni liberali antiche. L'illustre vecchio soggiunse poscia: «Credo come il signor Renard, che oggidì la repubblica sia la sola forma di governo possibile in Francia. Io ebbi a ritrovare il signor Senard quale lo lasciai, cioè repubblicano moderato. Sono vecchio; epperò appartiene a voi, quasi tutti della giovane generazione, il sostenere questa causa, che ci è comune». Fragorosi ed insistenti applausi accolsero le parole di Thiers.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Costantinopoli 5. (Ufficiale). In un combattimento a Jeni Saghra i Russi furono completamente battuti, e fuggirono in disordine. I Turchi inseguirono il nemico fino a Hamboghas. Suleyman occupò questo passo. Le perdite dei Russi sono considerevoli.

Vienna 6. I giornali ufficiosi smentiscono la missione di cui lo Czar avrebbe incaricato l'addetto militare austriaco presso il quartiere generale russo, Becktolsheim. Essi rilevano inoltre il contegno camaleontico della Serbia. Cogalniceano dichiarò nelle sfere competenti di qui che la Rumenia preferisce l'appoggio europeo ad una problematica indipendenza. È aspettato Ristic.

Costantinopoli 6. In seguito alle recenti vittorie, il partito bellicoso ha preso il sopravento. I Russi battuti si ritirarono da Kasanlick riconquistata dalle armi ottomane. Il passo di Scipka fu liberato. Hassan pascià occupò Megidiè e s'impadronì del Vallo Traiano con la cooperazione della flotta. Il generale Zimmermann dopo infruttuosi tentativi fatti per unirsi al centro dell'esercito, si ritira nella Dobrugia. La ferrovia Czernavoda-Kustendje venne riaperta.

Bukarest 6. Si parla del ritorno dello Czar in Russia; ma si ritiene che il suo ritorno sarebbe in questo momento pericoloso, a causa delle agitazioni rivoluzionarie. Il generale Manu venne sollevato dal comando. Il panico aumenta. Ogni ripresa delle operazioni guerresche è differita sino all'arrivo di nuovi rinforzi.

Belgrado 6. Si ritiene imminente la conclusione d'un'alleanza fra la Serbia e la Grecia, la quale sarà seguita dall'ordine di mobilitazione delle rispettive truppe.

Pietroburgo 6. Il fermento della popolazione aumenta.

Vienna 6. L'Imperatore è partito per Ischl.

Zagabria 6. Il meeting di ieri, a cui presero parte circa 1200 persone, accolse, dopo lunga discussione ed in via di compromesso, una risoluzione la quale esprime la convinzione che la barbara e crudele oppressione dei popoli cristiani dell'Oriente durerà tanto quanto la stessa Turchia. essere quindi necessario di distruggere l'Impero turco in Europa, se alle nazioni cristiane in Oriente si vuole assicurare una esistenza degna di uomini. L'adunanza dichiara le sue più calde simpatie per quelle nazioni che pugnano per la loro libertà, e per la Russia alleata dell'Austria-Ungheria. Essa esprime la convinzione che l'Austria-Ungheria non difenderà la Turchia, ma congiungerà invece i confini della Dalmazia e della Croazia, occupando la Bosnia e l'Erzegovina.

Londra 6. L'agenzia *Reuter* reca che il Sultano ridusse, fino a guerra finita, alla metà la paga degli impiegati. Venerdì di notte, il vapore russo *Constantin* si presentò dinanzi a Kilija sul Bosforo, e si allontanò poi dopo aver fatto alcuni tiri. Il governo inglese ordinò l'immediata spedizione a Malta di 500 tonnellate di bombe di varia qualità.

Costantinopoli 5. (Ufficiale). Suleiman pascià è ritornato a Jenisagra dopo aver battuto i russi, e respinti al di là del passo di Ain, che è presentemente di nuovo occupato dai turchi i quali conquistarono due cannoni. Corre voce che i turchi abbiano riconquistato anche Kasanlik. Namyk pascià fu nominato presidente del tribunale di guerra che deve giudicare Rediff, Abdul Kerim, ed Escheref pascià.

ULTIME NOTIZIE

Costantinopoli 5. Venerdì vi fu bombardamento fra Viddino e Calafat. Il giornale *Stambul* fu sospeso. Il *Levant Herald* è autorizzato a ricomparire.

Londra 6. Il *Daily Telegraph* ha da Vienna: Osman ricevette dei rinforzi di cavalleria che consolidano le posizioni di Plevna. Egli comanda ora 65 mila uomini. Spedì una colonna volante a Selvi per stabilire le comunicazioni coll'esercito del quadrilatero. Mehemed partì da Sciumla con 70,000 uomini di rinforzo e Eyoub da Rasgrad marcia sulla Iantra con forze considerevoli per attaccare l'esercito dello Czarevich. I turchi sperano di catturare il treno d'assedio destinato per Rustciuk. Il *Times* ha da Berlino che in seguito alla disfatta dei russi, lo Czar domandò all'Austria di ritirare la protesta contro l'entrata eventuale dei russi in Serbia. Gortscakoff si opporrebbe invano alle domande dei generali che vogliono entrare in Serbia. Il *Daily Telegraph* crede di sapere che la Germania consigliò l'Austria ad accondiscendere alla domanda della Russia.

Roma 6. Elezioni. (Collegio di Ozieri). Eletto *Umana* con voti 926.

Vienna 6. La *Politische Correspondenz* ha i seguenti telegrammi: Da Zara, 5: Ieri s'impegnò un vivo combattimento di 7 ore fra gli insorgenti comandanti da Despotovic ed i Turchi. I primi furono battuti ed ebbero molte perdite, Despotovic e 300 insorgenti dovettero rifugiarsi in Austria, dove furono disarmati ed internati. Da Belgrado, 6: Esauriti i suoi lavori, ieri si chiuse la Skupcina. E da Atene, 6: Nei circoli governativi viene dichiarata infondata la notizia che la Porta abbia autorizzato il suo Inviato a dichiarare al governo ellenico, che una sollevazione nelle finitime provincie greche sarebbe considerata come un *casus belli*.

Pietroburgo 6. (Ufficiale da Ciamigrachala 3): Mancano ancora dettagli sulla battaglia di Plevna del 30 luglio. Le truppe russe restarono nelle posizioni che occupavano prima dell'attacco. Le perdite sono grandi e superano i 5000 uomini. Le truppe pugnarono eroicamente: l'ala sinistra aveva prese due trincee, ma si ritirò verso sera.

Lo spirito delle truppe è eccellente. Plevna e Lovaz sono fortemente occupate e trincierate dai Turchi. Il generale Gurko distrusse il tronco ferroviario Jamboli Filippopoli, e battè nei giorni 30 e 31 luglio, presso Jeni Zaghra e Ciungali, dei distaccamenti dell'armata di Suleiman pascià conquistando 2 cannoni. All'avvicinarsi dell'intiero corpo di Suleiman, egli si ritirò sul passo dei Balcani (Scipka). Presso Sciumla tutto è tranquillo.

NOTIZIE COMMERCIALI

Sete. *Torino 4 agosto.* La posizione del commercio serico non si è punto migliorata. Le meglio iniziate trattative falliscono perchè i pochi acquisitori si fanno giornalmente più esigenti. Rammentando l'attività avuta l'anno scorso in questo mese, si trova la forza per non lasciarsi sopraffare dallo scoraggiamento, e la speranza di veder un cambiamento favorevole all'articolo. Prezzo praticato lire 81 per Organzino Piemonte 1 ordine, titolo 25-27.

Petrolio. *Trieste 4 agosto.* Continua il deprezzamento per la merce pronta. Si vendettero 300 barili a f. 17 con qualche facilitazione. Le consegne sono ben tenute.

Olii. *Trieste 6 agosto.* — Arrivarono botti 69 Valona e quint. 150 Dalmazia. — Si vendettero botti 10 Corfù comune prossima caricazione a f. 50 e quint. 30 Dalmazia a f. 53.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 6 agosto

La Rendita, cogl'interessi da 1° luglio da 76.50 — 76.60. e per consegna fine corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 22.—	L. 22.02
Per fine corrente	„ —.—	„ —.—
Fiorini austr. d'argento	„ 2.40 ¦	„ 2.41 ¦—
Bancanote austriache	„ 2.23 1¦2	„ 2.24 ¦—

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0¦0 god. 1 luglio 1877	da L. 76.55	a L. 76.65
Rend. 5 0¦0 god. 1 genn. 1878	„ 74.40	„ 74.50

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 21.97	a L. 21.99
Bancanote austriache	„ 223.50	„ 224.—

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Della Banca Nazionale	5 — —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 — —
„ Banca di Credito Veneto	5 1¦2 —

TRIESTE 6 agosto

Zecchini imperiali	fior.	5.81 ¦	5.83 ¦—
Da 20 franchi	„	9.80 1¦2	9.81 1¦2
Sovrane inglesi	„	12.30 ¦—	12.31 ¦—
Lire turche	„	—.— ¦	—.— ¦—
Talleri imperiali di Maria T.	„	—.— ¦	—.— ¦—
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	108.25 ¦—	109.50 ¦—
idem da 1¦4 di f.	„	—.— ¦—	—.— ¦—

VIENNA dal 3 al 6 agosto

Rendita in carta	fior.	62.20	62.20
„ in argento	„	66.60	66.55
„ in oro	„	74.20	74.50
Prestito del 1860	„	113.—	113.—
Azioni della Banca nazionale	„	812.—	830.—
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	„	161.50	163.50
Londra per 10 lire stert.	„	123.35	123.
Argento	„	107.70	107.45
Da 20 franchi	„	9.83 1¦2	9.82 ¦—
Zecchini	„	5.86 ¦	5.84
100 marche imperiali	„	60.40 ¦—	60.30 ¦—

La Rendita italiana jeri: a Parigi 69.45, a Milano 76.70, i da 20 fr. a (Milano) 22.—.

Osservazioni metereologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

6 agosto	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	754.7	753.6	754.0
Umidità relativa . . .	52	44	70
Stato del Cielo . . .	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente. . . .	—.	—.	—.—
Vento (direzione . . .	E.	S.W.	calma
Vento (velocità chil. .	2	1	0
Termometro centigrado	22.4	26.4	22.1

Temperatura (massima 28.9 (minima 16.5

Temperatura minima all'aperto 14.0

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

TINTURA ORIENTALE

PEI CAPELLI E LA BARBA DEL CELEBRE CHIMICO OTTOMANO

ALI - SEID

Si ottiene istantaneamente il color nero o castagno, è inalterabile, non ha alcun odore, non macchia la pelle ove non hanno radice i capelli e la barba, facile è il modo di servirsene, come si vedrà dalle spiegazioni unite alle dosi. Nelle domande si deve indicare il colore nero o castagno.

Deposito esclusivo in Udine presso il Profumiere **NICOLO' CLAIN.**

Prezzo It. Lire 3.50.

FARMACIA AL REDENTORE

PIAZZA VITTORIO EMANUELE UDINE.

Unico Deposito in Friuli del vero **Estratto Kumys di Liebig.**

Unico deposito in Friuli della Polvere conservatrice del Vino del Montalenti.

Siroppo di Catrame alla Codeina: l'uso estesissimo che si fece nella passata stagione invernale, è una prova più che sufficiente, per attestare la sua efficacia nel guarire le tossi, per ribelli che sieno. — La bottiglia con istruzione It. L. **1.50.**

Vino di China al malato di ferro: aggradevolissimo, contiene i principi attivi della China e del Ferro, usato con felicissimo esito, in tutte le malattie, causate di povertà di sangue, anemia, clorosi, rachitide e nella convalescenza. — La bottiglia It. L. **1.00.**

Deposito oggetti di Gomma Elastica, Specialità estere e Nazionali *Acque minerali, di Pejo, Recoaro, Valdagno, Catullo, S. Catterina, Vichy, Hunjadi Ianos, Rachoschi ecc. ecc.*

PEJO PEJO

Antica fonte minerale ferruginosa

NEL TRENTINO

L'azione ricostituente e rigeneratrice del ferro è in quest'acqua di un'efficacia meravigliosa per la potenza di assimilazione e digestione di cui è fornita ciò che non possono vantare altre, e specialmente Recoaro, che contiene il *gesso*. L'acqua di **Pejo** ricca come è dei carbonati di ferro e soda e di gaz carbonico eccita l'appetito, rinforza lo stomaco, ed ha il vantaggio di essere gradita al gusto ed inalterabile.

La cura prolungata d'acque di **Pejo** è rimedio sovrano per le affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emoroidali, uterina e della vescica.

ANTICA FONTE PEJO BORGHETTI

Si ha dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai Farmacisti d'ogni città.

Avvertenza. In alcune farmacie si tenta vendere Pejo un'acqua contrassegnata colle parole *Valle di Pejo* (che non esiste). Per non restare ingannati esigere la capsula inverniciata in giallo con impressovi **Antica Fonte di Pejo-Borghetti,** come il timbro qui contro.

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — *Via Tornabuoni*, 17, con Succursale *Piazza Manin N. 2* — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in *Venezia* alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato* — In UDINE alle Farmacie *COMESSATI, ANGELO FABRIS* e *FILIPPUZZI*: in *Gemona* da *LUIGI BILLIANI* Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

AVVISO

Onde aderire alle varie richieste fattemi pei materiali di fabbrica e desideroso di soddisfare nel miglior modo possibile la mia clientela, ho l'onore di annunciare aver assunto pel Distretto di Udine e Pordenone la rappresentanza esclusiva del grandioso e rinomato Stabilimento.

PRIVILEGIATA FABBRICA CERAMICA SISTEMA APPIANI

IN TREVISO

per la vendita dei suddetti materiali vale a dire, mattoni, tegole usuali marsogliesi e parigine, mattoni a macchina a perfetto spigolo ecc. i quali raggiungonla massima e possibile perfezione tanto dal lato della cottura come per l'eccellente e speciale argilla di cui sono confezionati.

Sarò ben lieto di porgere i campioni a chi avrà vaghezza d'esaminarli, e dal canto mio non mancherò d'usare tutte le possibili facilitazioni nei prezzi.

Pordenone, 6 giugno 1877,

CARLO SARTORI,

ANNUNZIO LIBRARIO

Ai rispettabilissimi Sindaci e ai Superiori Scolastici della Provincia di Udine.

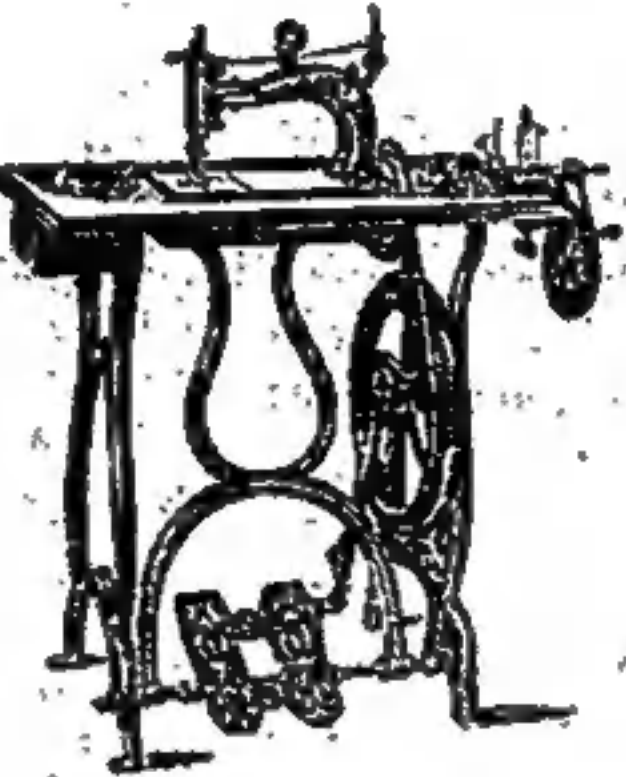
Il sottoscritto si pregia di far noto alle Autorità sunnominate tener lui ancora buon numero di copie de' suoi **Racconti popolari.** Compresi questi in due volumi, ognuno dei quali può stare da sè e costituire un libro di premio, egli ne riduce il prezzo a L. 2.25. A chi ne acquistasse copie N. 10, le cederebbe a lire 2 ciascuna. — Rivolgersi per la compera in Mercatovecchio N. 8 — Di più si avverte che presso i fratelli Tosolini in Via S. Cristoforo trovasi vendibili a cent. 60 un **Libretto di lettura e nomenclatura per le scuole rurali,** cui si chiese licenza di ristampare in altre regioni d'Italia, sostituendo ai vocaboli del nostro dialetto i propri di que' tali paesi.

PROF. AB. L. CANDOTTI.

Grande Assortimento

DI

MACCHINE DA CUCIRE

d'ogni sistema da L. **35** in poi trovasi al Deposito di F. DORMISCH vicino al *Caffè Meneghetto.*

PER SOLI CENT. 80

L'opera medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata: **Pantaigea,** la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone, interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zoppelli in Treviso e Vittorio e Martini di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

APPARECCHI CONTINUI PER LA FABBRICAZIONE della Bevande Gazzose di ogni specie

Acqua di Seltz, Limonate, Vini spumanti, Soda Water, Gazificazione della Birra e del Cidro

DIPLOMA D'ONORE

Medaglia d'oro, Grande Medaglia d'oro 1872 e Medaglia del progresso Vienna 1873.

SIFONI a grande e piccola leva ovoidi e cilindrici, provati ad una pressione di 20 atmosfere, semplici e... Stagno di prima qualità

J. HERMANN-LACHAPELLE

144, rue du Faubourg Poissonnière. — PARIGI

I prospetti dettagliati sono spediti franchi; si spedisce franco la Guida del Fabbricante di bevande gazzose, pubblicata e controllata da *J. Hermann-Lachapelle.*

Avviso Scolastico

Il sottoscritto, autorizzato all'insegnamento elementare con Decreto 15 febbraio 1876 del Regio Provveditore agli studi previene ch'egli tiene **una scuola elementare privata** per quei ragazzetti i di cui genitori preferissero che fossero istruiti privatamente.

Avvisa inoltre, ch'egli prestasi eziandio per quei giovanetti, che frequentando le pubbliche scuole, avessero bisogno di assistenza in casa.

Il locale della scuola è sito in Via Profettura al n. 16.

Udine, aprile 1877.

LUIGI CASELOTTI.

OLIO PURO MEDICINALE BIANCO

DI FEGATO DI MERLUZZO

La più bella e buona qualità di **Olio di Merluzzo,** preparato con fegati scelti e freschi in Terranova d'America, trovasi a Trieste, unicamente alla FARMACIA SERRAVALLO.

AVVERTIMENTO. Il commercio offre quest'anno, in conseguenza della scarsissima pesca di Merluzzo (20 e più milioni di meno dell'anno passato) sulle coste della Norvegia e di Terranova d'America, un Olio in apparenza uguale al medicinale di merluzzo, ma preparato invece e scolorato dal comune olio di pesce o da un miscuglio di olii di pesce di varia natura (**foche**) il quale **non ha il carattere nè contiene pur uno dei principali medicinali attivi del vero Olio di fegato di Merluzzo medicinale,** e che va dunque rifiutato assolutamente, perchè **dannosissimo alla salute.**

A tutela di chi ha bisogno di questa preziosa sostanza medicinale, espongo un metodo semplice e pratico, mediante il quale si arriva a conoscere questa vergognosa frode e distinguere l'Olio vero di merluzzo medicinale, dall'altro, con lo stesso titolo, adulterato.

Si versino alcune gocce dell'Olio supposto falsificato sul fondo di un piatto bianco, o sopra una piastrella di porcellana, e si aggiunga loro una goccia di *Acido nitrico puro concentrato*. Se l'Olio sia stato ottenuto da fegati di merluzzo sia puro, si scorge **immediatamente** dopo il contatto con l'acido, **un'aureola rosea,** che si mantiene inalterata per qualche minuto, e poi, a poco, a poco, si scolora assumendo una tinta giallo d'arancio. Se l'Olio sia adulterato, **l'aureola rosea non si manifesta,** ed esso prende, invece, un po' alla volta, una tinta che dal giallo pallido passa al bruno.

NOTA. I Signori medici e persone ch'ebbero sempre fiducia nell'eccellenza del vero **Olio di Fegato di Merluzzo Serravallo,** sono prevenute che, da parecchi anni, la sottoscritta Ditta, non ha fatto alcuna spedizione dall'anzidetto Olio, alla **Farmacia Angelo Fabris** di Udine.

J. SERRAVALLO.

DEPOSITARI: **Udine,** Filippuzzi, Commessatti e Alessi

INTERESSANTE AVVISO

PER I SIGNORI CACCIATORI

Si avvertono i Signori Cacciatori e spacciatori di **polvere pirica** che la sottoscritta ne tiene anche quest'anno un buon assortimento della privilegiata **Fabbrica Fratelli Bonzani di Pontremo** che negli scorsi anni vendevasi nella R. Dispensa in Udine.

Ne tiene inoltre d'altro **premiato polverificio aprica** nella **Valsassina;** più un copioso assortimento di fuochi artificiali, corda da mina, ed altri oggetti necessari per lo sparo. I generi si garantiscono di perfetta qualità ed a prezzi discretissimi. Tiene eziandio deposito di **carte da giuoco** di varie qualità. Per qualsiasi acquisto da farsi al suo deposito, rivolgersi in *Udine, Piazza dei grani al N. 3* nella nuova sua rivendita *Sale e Tabacchi.*

Maria Boneschi

OCCASIONE VANTAGGIOSA

NEL NEGOZIO

LUIGI BERLETTI UDINE VIA CAVOUR

VENDITA PER STRALCIO

del sovrabbondante deposito di *Musica, Libri e Stampe* d'ogni genere e di varie edizioni, a prezzi ridotti al massimo buon mercato, con ribassi che vanno dal 50 all'80 per cento.

COLLA LIQUIDA

DI

EDOARDO GAUDIN

DI PARIGI

Questa Colla, senza odore, è impiegata a freddo per le porcellane, i vetri i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Flacon piccolo colla bianca		L.	—.50
» »	scura	»	—.50
» grande	bianca	»	—.80
» piccolo bianca carrè con capsula		»	—.85
» mezzano	»	»	1.—
» grande	»	»	1.25

I *Pennelli* per usarla a cent. 10 l'uno.

Si vende presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

UDINE, 1877. Tipografia di G. B. Doretti e Soci.